

CONTINUARE IL NOSTRO PERCORSO

CERCHIAMO DI RESTARE PRESENTI IN QUESTA FASE DIFFICILE

1. INCONTRARSI

2. DECIDERE

3. COMUNICARE

E' un periodo difficile.

Chi ha le competenze o il ruolo per fare attivamente qualcosa in relazione all'emergenza sanitaria che vive il nostro paese lo sta facendo, senza risparmio; ed a loro va il nostro ringraziamento. Tutti gli altri – o, meglio: chi non è costretto magari ad esporre se stesso ed i suoi cari a rischi inutili – stanno immobili, ed è giusto così.

Molte persone, fra quelle che leggeranno questo testo che raggiunge più di 1600 destinatari, saranno direttamente toccate dall'emergenza, perché hanno una persona cara in prima linea oppure ammalata; o perché lo sono in prima persona.

Ci siamo interrogati a lungo, in coordinamento regionale e nei provinciali, nei gruppi di lavoro e funzionali che costituiscono il Veneto che Vogliamo, su cosa fare in questo periodo difficile.

Ed abbiamo concluso che non possiamo fermarci. E' un dovere civico prendere una pausa da tutto ciò che possa favorire la diffusione del virus. Ma è un dovere civico ed etico trovare il modo di far continuare tutto ciò che può continuare. Per non trovarsi in un deserto dopo. Per essere all'altezza di chi fa turni massacranti in corsia, o continua a garantire a rischio personale.

Perché nel momento in cui c'è la più vasta – e necessaria – sospensione dei diritti fondamentali da quando è in vigore la Costituzione, è un obbligo non derogabile continuare a fare politica: esercitare democrazia, mantenere attivo il pensiero critico e la possibilità di un'alternativa, costruire la difesa e la crescita dei beni comuni di cui scopriamo o riscopriamo l'assoluta necessità: la Sanità, la Scuola, l'Ambiente, la Democrazia.

Per questo, vi facciamo una proposta articolata su come continuare a costruire il Veneto che Vogliamo in questo periodo difficile.

E' articolata in tre capitoli: Incontrarsi, Decidere, Comunicare, e speriamo che abbiate la possibilità di prendervi il tempo di leggerla, di farci sapere cosa ne pensate, e di metterla in pratica.

1. INCONTRARSI

Incontrarsi di persona, discutere, costruire legami di fiducia non virtuali, organizzare eventi, stare nelle strade nelle piazze: è il centro nella nostra proposta politica e delle nostre modalità. Perché nel nostro DNA stanno le reti ed i rapporti di prossimità. E perché non abbiamo e non potremo mai avere la potenza di fuoco di chi può investire un milione di euro nella propaganda.

Questo bisognerebbe fare.

Ma tutto ciò non possiamo farlo per un tempo lungo, e per ottime ed indiscutibili ragioni. È un problema reale, e dobbiamo quindi potenziare le altre strade. Nel frattempo, una prima proposta, la cui fattibilità andrà confermata con senso di responsabilità:

- Tenetevi pronti, *per quando sarà possibile*, per organizzare a casa dei piccoli momenti di incontro (con affollamento massimo pari agli spazi a disposizione mantenendo le distanze: necessità che durerà a lungo, anche se le attuali restrizioni si allentassero. Dalle 4 alle massimo 7 persone). Tenete conto delle necessarie limitazioni agli spostamenti, quindi nel ragionare su questo eventuale invito partite dalla prossimità (condomini e vicini di casa)
- *Se possibile, contattate qualcuno del coordinamento provinciale perché sia disponibile a fare una piccola presentazione online.*
- Fino a quando ciò non sarà possibile, una strada è organizzarsi in forme di mutuo aiuto (per esempio, portare la spesa ad un anziano); e cogliere l'occasione per parlare *anche* di VCV.

Obiettivi:

- **Fare conoscere VCV:** il percorso di incontri e di assemblee finora, il percorso di scrittura del programma, la logica di medio periodo
- Iniziare a costruire un piccolo **gruppo di attivisti territoriali** (di paese, di quartiere, di rione) coinvolti nel progetto, e disponibili a mobilitarsi di persona in un secondo momento (fare un banchetto, organizzare una presentazione pubblica in paese/quartiere/rione quando sarà possibile). Nulla vieta di cogliere l'occasione per **organizzare un po' di mutuo aiuto** in questa fase difficile (collaborazione per fare la spesa, per tenere i bambini, per usare questo tempo sospeso per imparare o per insegnare un'abilità nuova: **usiamo gli strumenti presenti, che sono differenti da comune a comune, e non moltiplichiamoli senza ragione**)
- **Diffondere gli strumenti di mobilitazione online** di cui al terzo punto.

2. DECIDERE

Il Veneto che Vogliamo decide nelle sue Assemblee provinciali. Ci troviamo in un'*impasse* per cui abbiamo delle cose da decidere in tempi brevi, e non possiamo convocare delle assemblee pubbliche. Le strade sono due:

- Accettare, per un periodo, e con fiducia, un ricorso alla delega più ampio di quanto ci piacerebbe, ma necessario. Abbiamo sette coordinamenti provinciali ed un coordinamento regionale. Si tratta di più di 50 persone, impegnate ogni giorno, che vengono da mondi diversi e rappresentano una pluralità ampia. Può rendersi necessario che alcune delle decisioni vengano prese in tali organi.
- Attrezzarci per sfruttare strumenti deliberativi online. È un po' faticoso, sia perché vanno costruiti, sia perché ci vuole uno sforzo per rendere tutte e tutti gli attivisti, al di là della literacy digitale, in grado di usarli. Stiamo ragionando sull'adozione della piattaforma di DECIDIM, lo strumento nato attorno all'esperienza neomunicipalista di Barcelona en Comú. L'ipotesi è nata in coordinamento di programma, dall'esigenza di trovare uno strumento per il processo complesso di validazione del lavoro dei Tavoli Tematici. La situazione attuale ci sta facendo ragionare sull'opportunità di prevedere degli allargamenti di utilizzo (criteri per la formazione delle liste elettorali; scelta delle persone candidate nelle liste; scelta del logo...).

Poterlo usare comporta due passaggi

- Installare e customizzare lo strumento ed integrarlo fra i nostri. È un lavoro impegnativo, per il quale è già attivo un gruppo di volontari. Ma il lavoro cresce mano a mano che vengono individuate nuove esigenze. Crediamo nell'Open Source come filosofia e come metodologia di sviluppo. Per questo motivo vogliamo aprire questo gruppo e finalizzarlo anche decidim, ovvero ad esplorare applicazioni dei software a: tecnologia digitale, collaborazione a distanza...
Se vuoi contribuire [compila questo form](#)
Se vuoi approfondire il nostro stack pubblichiamo tutto codice open source su Github.
- Rendere capace l'intero gruppi di attivisti di utilizzarlo: significa che qualsiasi attivista che, per ragioni di età o abitudine, si senta più vicino agli strumenti digitali, si può mettere a disposizione per accompagnare al primo utilizzo qualche altro o altra attivista che può avere difficoltà.

Vi terremo aggiornati sullo sviluppo di questo progetto, che speriamo di rendere operativo, nelle prime forme sperimentali, in tempi brevi

3. COMUNICARE

Qualsiasi cosa decidiamo di fare assieme nei prossimi giorni, viviamo un oggettivo limite di comunicazione. Da un lato, la situazione di emergenza rende molto difficile (e, probabilmente anche sbagliato) veicolare qualsiasi tipo di messaggio che non sia legato al coronavirus; dall'altro, l'ostacolo a tutte le pratiche di prossimità rende imperativo irrobustire quanto più possibile i nostri strumenti di comunicazione online o a distanza. Le azioni di attivismo digitale sono molte; di alcune il gruppo comunicazione ha già cominciato a parlare, altre le stiamo immaginando. È importante cominciare subito: mano a mano che la campagna elettorale (se e quando partirà...) si farà più calda, l'attenzione media diminuirà per saturazione. Quante più persone registrano DA SUBITO che esiste il Veneto che Vogliamo, tanto più il lavoro poi sarà facile. I nostri numeri sono già molto buoni, ma ricordiamoci che il Veneto è grande. Questo periodo di sospensione, invece che bloccarci, può essere un'ottima opportunità per comunicare i fondamentali del progetto.

Intanto la proposta è dedicare **10 minuti al giorno** alla diffusione della comunicazione, con i seguenti strumenti:

- **Facebook:** è il nostro principale strumento di comunicazione, ed è in continua crescita

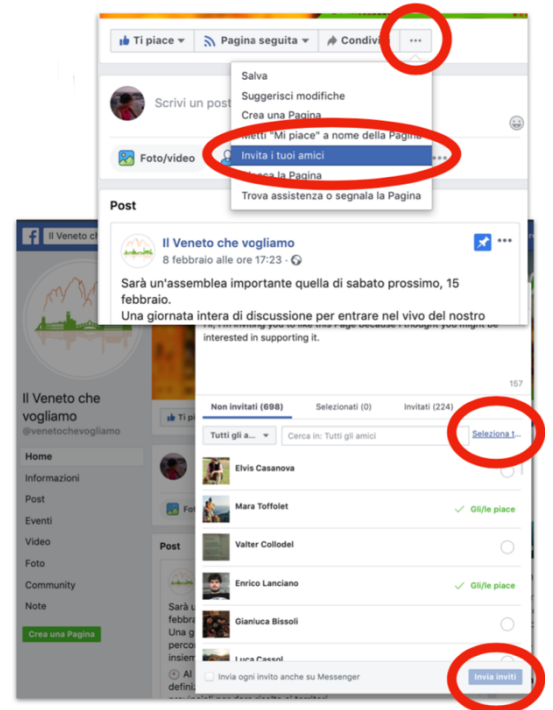
- o Andate sulla [pagina](#), e segnate "segui per prima. In questo modo, sarete più sicuri di trovare i post di VCV nel vostro feed. La medesima cosa, per la [pagina del candidato, Arturo Lorenzoni](#).



- o Mettete like, commentate e condividete i post. In caso di condivisione, assicuratevi che appaia il post (e non solo, nel caso di un link per esempio, solo il link) ed aggiungete due righe scritte da voi.

- Invitate tutti i vostri contatti a seguire la pagina. Oltre a invitare, se la condividete, anche in questo caso, aggiungendo due righe sulla ragione per cui lo fate (v. immagine a destra).

- Partecipate al [gruppo facebook chiuso](#)
Il gruppo serve esclusivamente a coordinare e facilitare l'attività di comunicazione via social, e non è uno spazio di discussione



- Instagram :

- Installate [Instagram](#) se già non l'avete; [seguite VCV su instagram](#); ricordate di mettere una reazione (e, se credete, un commento) sui post (condividere da Instagram è possibile solo con app terze).

- Telegram :

- Installate Telegram se già non l'avete; seguite VCV su Telegram con questo link: <https://t.me/ilvenetochevogliamo> . Condividete il link con i vostri contatti su telegram.

- Newsletter :

- Useremo molto la newsletter nelle prossime settimane. Vi chiediamo, naturalmente, di aprirla e di visitare i link in newsletter. Oltre che confidare che siano interessanti in sè, e strumento utile per continuare il nostro lavoro ed il nostro dibattito interno, il tasso di apertura della newsletter aiuta il programma che la manda ad evitare i filtri di spam.
- Ogni newsletter è un po' il riassunto del nostro lavoro di quel periodo, in modo più ragionato ed ordinato che il flusso dei social. Vi chiediamo quindi di inoltrarla ai vostri contatti mail. Potete anche confezionare un breve testo di presentazione del Veneto che Vogliamo, e delle ragioni per cui personalmente il progetto vi coinvolge e vi sembra importante, e di tenerlo pronto per inoltrare ad un indirizzario selezionato la newsletter.
- Vi ricordiamo che per ricevere la newsletter occorre [aver sottoscritto l'appello](#); e che continuare a proporre di firmare l'appello è sempre importante.

- **Whatsapp :**

- Ricordate che whatsapp NON è un mero strumento di messaggistica: è diventato un vero e proprio social network. Con misura, potete inoltrare personalmente a vostri conoscenti o organizzare un broadcast con le grafiche costruite nel gruppo comunicazione.
- Le grafiche sono già pensate per essere declinate in vari social. Possono essere scaricate (da facebook, da instagram, dalla newsletter) ed inoltrate con un breve testo.

- **Dirette :**

- Stiamo progettando delle dirette, che immaginiamo per la fascia oraria 12-14 e che pensiamo di poter trasmettere in contemporanea su facebook e su youtube. Dovremmo riuscire a cominciare per la settimana prossima. La partecipazione di tutte e di tutti alla diretta è uno strumento potente per farla funzionare. Naturalmente, se avete idee per andare in diretta in prima persona, fatecelo sapere, sempre ad info@venetochevogliamo.it

- **Telefono :**

Da ultimo, lo strumento che forse è più importante. Considerate di spendere un po' di tempo a fare delle telefonate. La voce è corpo, molto più degli strumenti online. Ed in una fase di necessario isolamento sentire una voce aiuta.

Ribadiamo che tutto ciò è molto importante. Ci sono un sacco di cose che non possiamo fare nel prossimo mese. Stiamo lavorando per spostare quanta più comunicazione ed attività politica su questi mezzi. È uno sforzo di creatività e resilienza. Ed è uno sforzo collettivo: la comunicazione virtuale funziona solo se è collaborativa.

Per chiudere, ricordatevi: **LA COMUNICAZIONE COSTA**. In questo campo, c'è una fortissima sproporzione fra noi e la Lega. Il coordinamento regionale ha costituito un Comitato, che è lo strumento giuridico per poter raccogliere e gestire denaro a norma di legge. **Non appena gli strumenti saranno pronti, chiediamo a tutti ed a tutte di contribuire alla campagna con una donazione.** Considerate la campagna di Bernie Sanders per le primarie democratiche: è stata competitiva perché milioni di persone hanno contribuito economicamente dal basso, **rendendo possibile rinunciare a**

grosse e spesso dubbie donazioni: una condizione indispensabile per rendere possibile una campagna, ed allo stesso tempo **mantenerla libera.**

Considerate anche il tempo che avete a disposizione. Ci sono decine di persone in tutto il Veneto che stanno dedicando a questo progetto un'enorme quantità di tempo volontario. Ci sono anche moltissime altre persone che per ragioni lavorative o personali non sono in grado di dedicare questa quantità di tempo al percorso, ma non per questo ci credono di meno: chiediamo a tutte queste persone di contribuire.